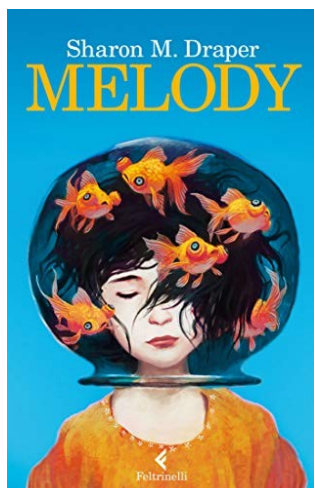


MELODY CI INSEGNA IL VALORE DELLE PAROLE



Melody ha una memoria eccezionale. La sua mente è come una videocamera sempre accesa, che riprende tutto. E' l'alunna più intelligente della scuola, ma nessuno lo sa. Se solo potesse parlare, se solo potesse dire cosa sa e cosa pensa...Ma non può. Perché Melody non può parlare, non può camminare, non può scrivere.

“ Tutti si esprimono con le parole...Tutti tranne me. E scommetto che la maggior parte della gente non è consapevole del vero potere delle parole. Io invece sì.

I pensieri hanno bisogno di parole. Le parole hanno bisogno di voce. Io adoro il profumo dei capelli appena lavati della mamma. Adoro sentire la barba ispida del papà, prima che si rada. Ma non ho mai potuto dirglielo”.

(S. M. Draper, *Melody*)

Era un venerdì, sesta ora, certo eravamo tutti un po' stufi...ma poi è arrivata Melody con l'invito a trasformare il nostro gruppo classe in una comunità di ricerca sui suoi pensieri. Allora abbiamo riflettuto sul valore delle parole, rendendoci conto che anche noi, a volte, come Melody, non riusciamo ad esprimerci e non è una bella sensazione...

La lezione è volata...

Ecco le nostre riflessioni e le nostre esperienze:

“Di solito non mi accorgo del potere delle parole, ma adesso che ci sto pensando me ne rendo conto. Capisco che alcune parole possono offendere e far soffrire. Mi capita di non riuscire a dire alcune cose perché sono in imbarazzo, allora provo un effetto strano, perché parlo sempre di solito!”

“Ci sono parole più importanti di altre, ad esempio quelle che esprimono un **sentimento**. Quando sono arrabbiato mi succede spesso di non poter esprimere i motivi della mia arrabbiatura e ci sto male”.

“Non sono molto consapevole del potere delle parole, per me parlare è scontato. Ora che ci penso comprendo che le parole possono cambiare delle situazioni, possono dare delle risposte, ma possono anche essere insulti. Negli anni delle elementari mi è successo di ricevere parole di presa in giro, ma anche parole belle, di **complimenti** o di **allegria**.

Mi capita spesso di voler condividere i pensieri o i desideri e di non poterlo fare.”

“Sono consapevole solo in parte del potere delle parole. Alcune parole fanno bene, altre possono fare del male. Ci sono parole di **consolazione**, che danno sollievo: a me è capitato di essere triste per parole di presa in giro e di ricevere parole di consolazione dai miei genitori.

Non sempre posso dire tutta la verità, anche se vorrei: questo mi succede spesso durante gli allenamenti sportivi”.

“Le parole sono importanti: se non capiamo qualcuno, se non lo **ascoltiamo**, non sappiamo come poterlo aiutare. Ricordo di aver fatto un gioco: non si poteva parlare per tutta la ricreazione. Non facile!

Quando voglio dire agli altri qualcosa che m’importa molto mi sento sola perché non so cosa possano pensare di me o di un certo problema. Ma con i miei fratelli non ho timore, e loro ci sono sempre”.

“A volte penso al potere delle parole, ma più a scuola che in famiglia. Quando sono con persone con cui non mi sento a mio agio non riesco a dire ciò che voglio e questo mi fa soffrire moltissimo”.

“Anch’io a volte non riesco a dire il mio pensiero perché mi imbarazzo: può sembrare strano, perché di solito parlo molto, soprattutto a casa, quando la famiglia è più unita e parlano tutti, così parlo anch’io!

Ho fatto più volte un brutto sogno: qualcuno mi minacciava e mi inseguiva, io volevo chiamare aiuto, gridare, ma la voce non usciva. Mi svegliavo spaventato, è una sensazione davvero brutta”.

“Non mi sono reso ben conto prima d’ora del grande potere delle parole, ma so che nelle situazioni difficili **condividere** ciò che si pensa è di grande aiuto (io l’ho sperimentato quando ho parlato di un brutto voto con i miei amici).

Bisogna **saper scegliere le parole** perché talvolta dire la stessa cosa con parole diverse e più **gentili** può aiutare”.

“A volte rifletto sul potere delle parole, perché ho vissuto un periodo in cui non riuscivo a parlare di niente con i miei genitori e ci stavo male. Mi capita di aver paura di dire la mia per timore delle conseguenze delle mie parole”.

“Qualche volta nascondo le mie parole per timore di non essere capita, accolta, ascoltata”.

“Credo di non conoscere abbastanza il potere delle parole, ma posso affermare che quando si parla bisogna sapersi adeguare alla **sensibilità** di colui/colei che ci sta di fronte, per non rischiare di ferirlo/a”.

“Può sembrare curioso, ma io mi rendo conto dell’importanza delle parole quando mio fratello fa con me il gioco del *flic* e devo rimanere per un certo tempo in silenzio. Allora faccio esperienza di quanto è bello potersi esprimere liberamente”.

“Quando sono eccitata o emozionata mi sembra di essere in preda ad una **forza** che non mi fa parlare. Anche a me condividere un problema fa sentire meglio”.

“Quello delle parole non mi sembrava un potere ma lo è; a volte non riesco a spiegarmi, mi blocco, non trovo le parole che mi servono”.

Grazie Melody! Ci hai permesso di capire la straordinaria importanza di un dono che diamo per scontato. Mettendoci un po’ nei tuoi panni, attraverso il libro di Sharon M. Draper, abbiamo anche capito i nostri limiti: anche noi a volte siamo bloccati e se non riusciamo ad esprimerci soffriamo.

Sappiamo che hai trovato qualcuno che ti ha permesso di uscire dal tuo silenzio e di questo siamo felici.

Vorremmo impegnarci a non usare mai le parole per offendere, umiliare, ferire.

I ragazzi di prima A “Petrarca”